

INCONTRO DELLE FAMIGLIE
2016 febbraio 28 – CORTICELLA

Presenti le famiglie Prandini (solo Paolo), Olmi, Giovanni D. (tutti questi fino al caffè), Morani, Prodi, Bertani, Bolzon, Bertozzi, Casali, Lusuardi, Don Emanuele (dal caffè in poi) e ovviamente Giovanna Bondavalli (vedi sotto)

Articolo della nostra Bozza SpS sul quale desideravamo riflettere e sul quale Giovanna ci ha guidati:
- “Stare in mezzo”

*“Il padrone del servizio è il bisogno**”, diceva don Alberto Altana; anche noi sposi vogliamo essere attenti ai bisogni che incontriamo sulla nostra strada e che percepiamo come chiamate che il Signore ci rivolge.*

La famiglia, per sua natura, attraverso i suoi componenti, è quotidianamente a contatto con la realtà del suo tempo, in particolare scuola, lavoro e territorio.

Nella libertà di discernimento lasciata alle singole famiglie, ognuna metterà in atto le forme di ascolto, condivisione, accoglienza,... che lo Spirito le detterà¹, con una attenzione speciale alle famiglie in difficoltà.

Giovanna Bondavalli

Confronto a gruppetti (20'): “identificare situazioni di bisogno in cui ci sentiamo chiamati a “stare in mezzo”. Identificare un “ingrediente” dello stare in mezzo”.

Plenaria: Ingredienti identificati:

- ➔ “Ti capita” e bisogna starci; in qualche caso, lo si sceglie davanti al bisogno che si vede.
- ➔ Richiede fatica, pazienza, ascolto.
- ➔ Stare in mezzo = supportare (e non sopportare ...)
- ➔ Richiede la voglia di intramettersi, farsi gli affari degli altri ... ed accettare che gli altri si facciano di conseguenza i fatti tuoi.
- ➔ Essere capaci di perdonare, cancellare i vecchi rancori, ripartire ex-novo.
- ➔ Creare legami, stare nella relazione, si concretizza laddove si vive.
- ➔ Prendere la responsabilità di rendere ragione della propria fede, andare oltre “ciò che ci dicono di fare”.
- ➔ Creatività: inventare un modo di stare in mezzo in situazioni complesse.
- ➔ Gratuità, disponibilità, correre il rischio, in qualche modo è contro natura.

Commenti di Giovanna, partendo dalla Scrittura

E' un tema caro ai Fondatori, centrale e in qualche modo rischioso.

Nell'Istituto è l'immedesimazione, il lasciarsi compromettere, coinvolgere.

Don Altana: “Essere fermento profetico” che è quasi un'espressione contraddittoria perché il fermento scompare, mentre il profeta non ci rimane in mezzo ma guarda oltre, al di là.

Stare in mezzo è proprio una caratteristica della Secolarità

4 episodi dei Vangeli, in cui Gesù si è trovato “in mezzo”, anche se molto diversi tra loro:

- **Mt 18, 1-5:** “ ... se non diventate come bambini ... chi accoglie un bambino accoglie me”. Gesù mette in mezzo un bambino che non conta nulla, che ha bisogno di tutto. Occorre guardare a chi viene messo in mezzo. Gesù invita a guardare al bambino e a stare in mezzo con lui. E stare in

1 Tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto, e permettere che Egli ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove Lui desidera. Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento. Questo si chiama essere misteriosamente fecondi! Evangelii Gaudium n. 280

mezzo significa non contare nulla, riconoscere di avere bisogno, essere pronti ad essere diversi,... Qualche versetto dopo Gesù però dirà *“Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo”*. Perciò ora in mezzo è Lui, a garantire della relazione tra il mondo e il Padre: stare in mezzo significa essere il segno che il Dio non si è dimenticato del mondo, segno della relazione tra Dio e la storia. *“Il Regno è in mezzo a voi”*. In mezzo è il posto di Dio. Il Regno di Dio non è chissà dove, ai margini delle capacità dell'uomo (cf. Bonhoeffer), è in mezzo a noi, è in tutte le vicende umane.

- **Mc 3**, *“Gesù entrò nella sinagoga ... disse all'uomo dalla mano paralizzata:“alzati e vieni qui in mezzo” e chiede ... “è lecito guarire di sabato...”*.

Gesù si mette di fianco al povero, e lo mette in mezzo. In mezzo è il posto dei poveri. Gesù ci chiede chi mettiamo in mezzo alle nostre comunità, alla vita delle nostre famiglie. Gesù è in mezzo di fianco all'uomo, e tutti intorno tacciono. Si può parlare davvero con i poveri se si sta con loro in mezzo alle nostre assemblee. Solo da questa posizione ci si può chiedere cosa è lecito nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nel mondo. Chi sta ai lati tace. E' una scelta rischiosa perché porta alla morte (cf Mc 3). Se ci si mette in mezzo con i poveri si muore. L'uomo è stato chiamato. Non ha scelto lui di mettersi in mezzo. Gli è stato chiesto di alzarsi, di mettersi in mezzo. Vuol dire accettare di essere chiamati a mettersi in mezzo, senza averlo deciso in proprio. E mettersi in mezzo è alla fine rendere possibile i segni della presenza del Regno. Se si rimane a borbottare e basta, nessun segno è possibile.

Gv 8, 1-11: *“Gli condussero una donna colta in adulterio ... lo lasciarono solo e la donna era là in mezzo”*. Di nuovo Gesù è in mezzo in compagnia. Gesù è in mezzo a un conflitto tra la gente normale e una persona che ha sbagliato. Stare in mezzo è stare dentro ad un conflitto stando accanto alla parte più fragile, a chi sta facendo fatica, senza identificarsi pienamente con esso (cf. don Alberto), senza dividerne la condizione di peccato. E' l'ultimo modo che Gesù ha di parlare dei poveri: stando con i poveri. Chiede ai presenti di parlare con questa persona, di incontrarla,... I presenti rifiutano l'incontro, rifiutano di compromettersi. Per noi significa **non parlare dei problemi degli altri ma parlare con gli altri**. *“Lo lasciarono solo”*: stare in mezzo significa anche rimanere da solo, non potere contare su grandi numeri.

Gesù sta in mezzo con questa persona e sottolinea che chiunque altro potrebbe essere al posto della donna *“Chi di voi è senza peccato...”*. Siamo povera gente tutti. Cf Vangelo di oggi: *perirete tutti allo stesso modo*. Sul peccato siamo tutti alla pari, tutti fratelli, tutti fragili. Da parte di Gesù è di nuovo la proposta di un incontro, di cogliere questa fraternità.

Nei due brani precedenti il bambino e l'uomo accettano di essere messi in mezzo. In questo caso i presenti rifiutano di venire in mezzo. Ad esempio a chiesa in Algeria è chiamata a stare in mezzo, anche senza sbandieramenti, senza proselitismi, senza frutto. Non l'hanno scelto, gli è capitato, e vi sono rimasti fedeli.

Lc 23, 33-43: *“Giunti al luogo chiamato Cranio vi crocifissero Gesù e due malfattori, uno a destro e l'altro a sinistra”* (Gv dice: *“e Gesù nel mezzo”*).

Il Vangelo di Lc (di quest'anno) fa vedere che Gesù inizia la propria vita pubblica in mezzo ai Dottori, e la conclude in mezzo a due ladroni.

Quando gli chiedono chi tra gli apostoli è il più grande, Gesù risponde *“Non dovete fare come fanno i re delle nazioni: ... chi tra voi è il più grande stia come colui che serve ... lo sto in mezzo a voi come quello che serve ... ”*. E' l'immagine di sé che Gesù vuole lasciare alla sua Chiesa. Stare in mezzo anche a situazioni complicate: *“vivete come agnelli in mezzo ai lupi”*, vuol dire stare in mezzo a gente che non è come te.

Con chiarezza maggiore di tutti gli altri brani, Gesù **sta**. Sulla croce *“si sta”*: Gesù sta e sceglie di non andare via, di non staccarsi dalla croce. Ha scelto di essere lì.

Gesù sta quelli che guardano e chi è in croce, tra i due ladroni che hanno due posizioni diverse: *"Padre perdonali perché non sanno quello che fanno ... Oggi sarai con me in paradiso"*. Stando in mezzo Gesù sperimenta, e fa sperimentare il perdono di Dio. Da questa posizione Gesù chiama Dio in mezzo alla storia, costringe Dio a guardare gli uomini, chiama Dio a guardare ai peccatori. Gesù è lì perché i peccatori riconoscano l'amore di Dio. Dio è condannato alla stessa pena con te *"senza avere fatto nulla di male"*. Il crocifisso non chiede perdono,... ma semplicemente *"ricordati di me!"* Stando in mezzo si può anche sentire i poveri parlarci di Dio.

Don Altana:

(citazione, parlando dello stile di vita dei Servi della Chiesa) *"... evitando ogni forma di privilegio ... se condivide con loro tutto tranne il peccato. Dei ricchi non si può condividere la vita ma la loro mensa sì"*.

Ligabue: *"Una vita da mediano"*.

Il mediano non emerge, passa tutta la partita a recuperare delle palle, gioca generosamente, segna poco, si brucia presto a forza di correre, copre tutti gli spazi vuoti, sta lì finché c'è n'ha.

Breve riflessione sul brano della Sapienza e Genesi

- Custodia del creato: responsabilità verso il mondo

Con l'unico gesto creatore, Dio ha voluto che natura ed umanità vivessero in relazione di interdipendenza ed armonia².

L'umanità è chiamata a custodire il creato e la relazione con esso: "Con la tua sapienza hai formato l'uomo, perché domini sulle creature fatte da te, e governi il mondo con santità e giustizia e pronunzi giudizi con animo retto" (Sap 9, 2-3). Se l'umanità resta fedele a questa relazione vitale e fraterna³, si realizza pienamente. L'uomo novità qualitativa (vedi L.S.)

Questo ci dà il criterio per ridimensionare la nostra quotidianità: il rapporto con la natura e le sue risorse, i ritmi, l'uso del tempo, dello spazio ed il rapporto con le persone. Il grido del creato ci chiede oggi con urgenza di prendere posizione e di fare scelte concrete affinché si realizzi un Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza⁴.

Ci danno fastidio le parole "governare e custodire"

Il brano della Sapienza è una preghiera di Salomone che chiede a Dio la Sapienza, chiedendo a Dio la capacità di vivere le corrette relazioni con il mondo creato.

Secondo questa Parola di Dio, l'uomo è chiamato a dominare, governare e giudicare il mondo. Attenti però ad interpretare bene questi verbi:

- dominare è più relativo a ciò che l'uomo è (= immagine di Dio) che ciò che fa.

- governare nel senso di prendersi cura. Nel verbo greco c'è il concetto di "metter ordine", organizzare e di nuovo richiama a Dio quando ha creato il mondo: ha messo ordine, fa spazio,.. e vide che era cosa molto buona, e si tira indietro dalla sua creazione, la guarda e la ama, ma non rimane in essa una presenza opprimente. Il mondo ha la sua libertà. Dio lascia spazio, senza disinteressarsi.

- L'uomo partecipa del fare di Dio: conosce, rispetta, fa spazio,...

C'è una responsabilità dell'uomo. Sapienza aggiunge il verbo "giudicare"

I due verbi richiamano ad agire come Dio

POMERIGGIO:

Vegliare a che i nostri prossimi incontri siano più appetibili per tutti, pensando anche alle famiglie più giovani che fanno notevole fatica ad organizzare la propria partecipazione.

Curare molto il programma

Sab pom 23-24- Lu 25 aprile a Scandicci:

- Bertani (5)

- Bertozzi (2)

- Lusuardi (4)

- Bolzon (5) ci faranno sapere se rinunciano alla gita di Mattia

- Prodi: hanno parenti di passaggio

- Morani: meglio 2 giorni

ma non è stata trovata a tutt'ora una struttura...

² Preghiera cristiana con il creato, in appendice all'Enciclica Laudato sii.

³ Novità qualitativa ... Enciclica Laudato Sii n. 1

⁴ Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che *un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale*, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare *tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*. Enciclica Laudato Sii n. 49

Nel caso si fanno 2 giorni in altro luogo. I Bertani chiamano entrambi i posti:

- Monastero dei Stigmatini "dei beni comuni" a Sezano (VR)
- Montevicoso (sono 2 case ben attrezzate)

Simone verifica invece le altre case della zona per porre un'opzione.

Programma:

- dare spazio cospicuo alla condivisione
- un esperto esterno su uno dei temi contenuti nella Bozza, come già fatto sul matrimonio, sulla preghiera, ... Se si trovasse posto a Verona, le proposte potrebbero essere già pronte.
Più che sulla Custodia del creato, potrebbe essere più opportuno trattare un tema che riguardi più da vicino la vita di famiglia, di coppia,... Su questo tema chiamare ... Chi? Manenti?
- Sul tema "Cibo e democrazia" don Emanuele pensa a qualche esperto particolare...
- Servizio di baby-seating indispensabile !
- Prevedere momenti specifici per bambini e ragazzi.

BOZZA DELLO STATUTO:

Fissare un sabato mattina (con il solito gruppo?) per una rilettura e ufficializzazione della Bozza, prima della consegna della prossima estate.

CAPITOLO GENERALE DELL'ISTITUTO IN MADAGASCAR

Dal 26 dicembre 2016 fino all'Epifania 2017.

Ci vuole un delegato per ogni

Occorre trovare una coppia disponibile per partecipare. Servono i nominativi entro il 25 aprile.

Teoricamente ci vuole un delegato per ogni zona dell'Istituto...

ALTRO:

- Martedì 1 martedì ore 20:45 a Gualtieri Veglia Misericordia e Legalità con Linarello
- Giovedì 3 marzo: incontro su Tibhirine presso Parr del Sacro Cuore